



# CONFINDUSTRIA

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

## Rassegna stampa

## Rassegna stampa UIF

**18/01/2017**

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: [staff@sistemainfodata.it](mailto:staff@sistemainfodata.it)

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

**INFODATA**  
the content providing company

# MARCHE

---

**2017/01/18**

(Corriere Adriatico) Divisione cargo smantellata Trenitalia: addio alle Marche (pag.1)

# FERMO

---

**2017/01/18**

(Corriere Adriatico) «Crollano i mercati esteri La situazione ora è al limite» (pag.2)

(Corriere Adriatico) MONTEGRANARO Confindustria verso il voto Si chiude l'era Melchiorri (pag.3)

(Il Resto del Carlino) Confindustria, Melchiorri lascia i Calzaturieri: «Continuiamo così» (pag.5)

(Il Resto del Carlino) Calzaturificio Toolk nel mirino dei ladri La merce però era già stata spedita (pag.6)

# NAZIONALE

---

**2017/01/18**

(Il Resto del Carlino) Marche, diciottomila famiglie isolate Valmarecchia flagellata, l'E45 va ko (pag.7)

(Il Resto del Carlino) «Buoni affari a Riva con i buyers internazionali» (pag.9)

(Il Sole 24 Ore) L'export riprende la crescita (pag.10)

# Divisione cargo smantellata Trenitalia: addio alle Marche

Il presidio di Ancona pronto a chiudere per essere trasferito altrove

## IL CASO

**ANCONA** Da regione baricentrica a periferia dell'impero il passo è breve. Con lo smantellamento della Divisione cargo di Trenitalia dal 1° gennaio, si aggiunge l'ennesimo tassello alla marginalizzazione delle Marche nel panorama nazionale ed il comparto del trasporto risulta essere uno dei più colpiti. Con il progetto di riorganizzazione del settore merci su scala nazionale, l'azienda Trenitalia spa rischia di far smantellare, tra gli altri, anche il presidio di Ancona, già progressivamente ridotto negli anni a livello di personale - si è passati da 300 addetti a 60 dipendenti -, nonostante gli indici di produttività dell'impianto Cargo marchigiano abbiano evidenziato un trend di crescita, tanto da far conquistare primati nazionali in termini di condotta/treno: nel 2010 sono stati registrati 7076 Km/treno, saliti a 8186 nel 2016.

## La vicenda

La delicata questione è approdata ieri in consiglio regionale con due interrogazioni - una firmata dal pentastellato Piergiorgio Fabbri, l'altra avanzata dai membri della III commissione, con Enzo Giancarli primo firmatario -, preoccupati «per le possibili ricadute sui livelli occupazionali, sull'infrastruttura logistica locale e sulla competitività del sistema produttivo marchigiano». Dall'inizio dell'anno è iniziata la riorganizzazione del settore merci del Gruppo Ferrovie dello Stato, che ha come obiettivo la creazione di un polo unico della logistica. Dalle ceneri della divisione cargo - scorporata da Trenitalia mediante trasferimento di ramo d'azienda - nasce Mercitalia, allo scopo dichiarato di evitare sovrapposizioni e massimizzare l'efficienza. Il presidio di Ancona, unico nelle Marche, si occupa quasi esclusivamente dell'attività di trazione, ambito su cui si focalizza l'intero progetto, attraverso interventi di risanamento per la riduzione dei costi e l'aumento di ricavi. Il quadro della vicenda è

stato delineato in Aula dell'assessore ai Trasporti che, nella sua risposta, ha tenuto a precisare che «tutta l'operazione di riorganizzazione non produrrebbe esuberanti all'interno del perimetro del Gruppo, ma la necessità di ricollocare risorse in altre divisioni di Trenitalia». Ma questa volta, a preoccupare i sindacati non sono gli esuberanti, scongiurati dalla clausola di salvaguardia firmata con l'azienda lo scorso 16 dicembre, quanto il futuro stesso del settore.

## Le critiche

«È venuta meno un'altra struttura di Trenitalia nelle Marche - è l'analisi di Roberto Ascani, Fit Cisl - che si sposterà da Ancona a centri più importanti come Milano, Bologna, Roma o Bari. Quando FS deve economizzare, tende a partire sempre dalle Marche, che rischiano così di essere marginalizzate». Dagli incontri tenuti in terza commissione regionale con i rappresentanti sindacali e di Trenitalia, si è appreso che la dirigenza di Trenitalia-Divisione Cargo aveva già iniziato trasferimenti di attività relative al trasporto merci dalle Marche all'Emilia Romagna e alla Puglia. «È una logica che va interrotta - conclude Ascani -: lanciamo l'allarme su un problema, quello del

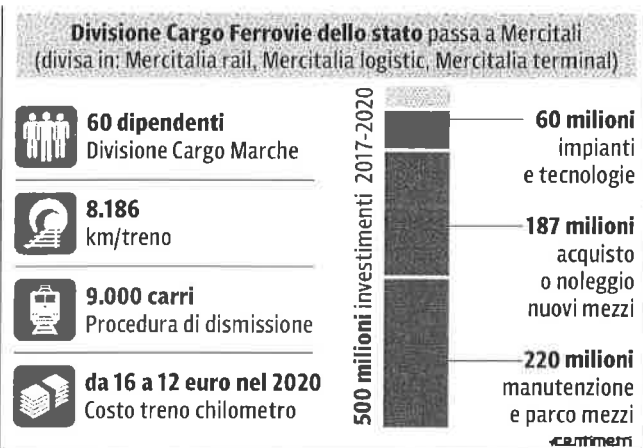
centramento delle Marche, che va avanti da anni e rischia di aggravarsi in futuro. Ed è la politica a doversene fare carico: non solo la Regione, ma anche i parlamentari marchigiani, meno attivi dei loro colleghi di altre regioni».

## Gli investimenti

Nell'arco di quattro anni, Trenitalia prevede di investire 500 milioni di euro nel progetto di riorganizzazione del cargo: 220 milioni per manutenzione e parco mezzi, 187 milioni per acquisto o noleggio nuovi mezzi e 60 milioni per impianti e tecnologie. Il consigliere Pd Enzo Giancarli nell'interrogazione ha ricordato come «negli anni, il personale marchigiano della divisione cargo abbia subito una progressiva riduzione, passando dagli iniziali 300 addetti agli attuali circa 60 dipendenti, nonostante gli indici di produttività dell'impianto abbiano evidenziato un trend di crescita». L'interrogazione è stata sottoscritta anche dal presidente della terza commissione, Andrea Biancani e da altri consiglieri regionali componenti della stessa: Francesco Giacinti e Francesco Micucci (Pd), Peppino Giorgini (M5S) e Sandro Bissonni (Gruppo Misto).

**Martina Marinangeli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## «Crollano i mercati esteri La situazione ora è al limite»

L'export calzaturiero perde il 5,6%  
L'allarme preoccupato dalla Cna

### LA DENUNCIA

**MONTEGRANARO** Per i calzaturieri del Fermano la situazione, nelle settimane di fiere nostrane ed estere, è al limite: le garanzie per il futuro scarseggiano, i freddi numeri parlano chiaro e sono poche le buone notizie sul fronte della sopravvivenza del comparto. L'associazione, sulla base delle istanze degli artigiani, ha sempre puntato l'attenzione sulle priorità per il settore, facendole presenti a istituzioni e mondo della politica.

«L'export calzaturiero marchigiano è in forte calo nel 2016: -5,6% secondo le stime del Centro Studi di Cna Marche - ricorda il presidente provinciale Paolo Silenzi - dato a cui si affianca il -2,6% dell'abbigliamento e l'1,5% del tessile. La difficoltà del sistema moda marchigiano è riferibile in primo luogo al mercato russo, sul quale l'export marchigiano segna un -10,8%: tradotto in euro si tratta di un taglio di oltre 34 milioni, di cui il 63% relativo a calzature e articoli in pelle».

Ma gli affari sono andati male anche in Turchia, dove abbiamo perso il 13,8% pari a 27,6 milioni di euro; le imprese marchigiane hanno perso

quote di mercato anche a Hong Kong (-7,3), oltre che in Gran Bretagna (-5,8), Cina (-3,9) e Olanda (-3,6). In un quadro del genere, la nota positiva è rappresentata dalla crescente presenza dei prodotti manifatturieri marchigiani in Francia (+4,5%), Stati Uniti (+6,3), Svizzera (+8,1) e Romania (+4,6). Pesano le sanzioni nei confronti della Russia, recentemente rinnovate per ulteriori sei mesi: il comparto moda di Cna denuncia da tempo la paradossalità di sanzioni che, più che nuocere a chi le riceve, danneggiano, e in maniera pesante, coloro che le impongono. «La situazione è insostenibile - afferma Silenzi - e determinata dagli effetti dell'embargo deciso dai russi come reazione alle sanzioni dell'UE e dagli Usa nei loro confronti dopo la crisi ucraina. La rimozione delle sanzioni è necessaria, non è più rinviabile».

lus

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Confindustria verso il voto Si chiude l'era Melchiorri

«Mi auguro che il prossimo presidente sappia valorizzare i giovani imprenditori»

## L'ECONOMIA

**MONTEGRANARO** Si sta per chiudere l'esperienza di Giampietro Melchiorri come presidente della sezione calzaturieri di Confindustria Fermo. Il presidente di Confindustria passerà il testimone il 23 gennaio quando si terrà l'assemblea della sezione calzaturiera. «Un'assemblea importante per Confindustria Fermo e per la sua sezione, considerato che è la più grande d'Italia» commenta il presidente Melchiorri.

Giampietro Melchiorri è certo che chi lo seguirà nell'incarico da lui ricoperto i questi due anni saprà lavorare al meglio: «Quello che mi auguro è che il prossimo presidente di Confindustria sappia valorizzare i giovani imprenditori, un percorso da me già avviato. Chi verrà scelto deve sapere che dovrà dedicare impegno e tempo all'associazione».

«Per me - prosegue il presidente di Cofindustria - si chiude un'esperienza durata un anno e mezzo. Mi sono dimesso a novembre, ma l'attività è continuata senza sosta anche in questo periodo vacante in cui da presidente di Confindustria ho continuato a guidare la sezione in vista delle fiere che possono segnare l'anno delle imprese».

### Le fiere

La prima della stagione è stata Pitti Uomo, a seguire ci sarà il White di Milano e oggi si apre la settimana di Berlino, riferimento per il mercato del Nord Europa, che racchiude più manifestazioni con le principali che sono Premium e Panorama. «Tre fiere aprono la pista della stagione di vendita. I calzaturieri che sono proiettati nel mondo, anche della moda, - aggiunge Melchiorri - le affrontano con la speranza. Sono tre momenti importanti che permettono di valutare l'impatto della collezione per il mondo del fashion, dell'abbigliamento». Le fiere stanno crescendo secondo Melchiorri per due

motivi semplici: «Si incrocia l'interesse dei buyer dell'abbigliamento, che compra anche le calzature, con quello dei produttori che in mancanza di segmenti di mercato esclusivamente di scarpe stanno puntando sull'abbigliamento».

Questo trend ha comportato un cambio di visione anche per chi è abituato a fare scarpe: «Negli ultimi due anni da presidente ho visto evolvere la se-

**«Sappiamo cambiare e seguire il mercato. Dopo due anni di investimenti inizieremo a raccogliere»**

zione: i calzaturieri inizialmente proiettavano la campagna vendita in una sola direzione, ora invece le collezioni, i prezzi, la promozione e le scelte di mercato sono indirizzate su fiere e fette di mercato un tempo trascurate, come sono quelle del total look».

### Più rinnovamento

Il calzaturiero è un settore che per molti è meno capace di altri di innovare, ma Melchiorri

respinge l'accusa: «Proprio gli ultimi due anni ci hanno detto che sappiamo cambiare, sappiamo seguire il mercato. Dopo due anni di investimenti, inizieremo a raccogliere».

### Verso il Micam

Sono cresciuti i visitatori nelle fiere della moda, sia il Pitti che al White, fattore che fa ben sperare in vista di The Micam: «L'edizione di febbraio è una tappa in vista di settembre, quando il Micam incrocerà la settimana della moda di Milano. Per questo il nostro punto di riferimento mondiale, con la nuova linea voluta dalla presidente di Assocalzaturifici Annarita Pilotti, ci fa ben sperare».

### La strategia

Promossa quindi a pieni voti la strategia che sta cercando di riportare la moda, coinvolgendo le principali griffe italiane, dentro i padiglioni della Fiera: «Assocalzaturifici sta dando pennellate colorate a un nuovo quadro che mette insieme attori diversi, come lo Smi, Sistema moda Italia, per raggiungere un obiettivo comune: vendere e far lavorare le aziende». Un percorso che non cade dall'alto, ma che i calzaturieri stanno costruendo investendo risorse: «Non ci si avvicina alla moda con una stagione, qui parliamo di almeno quattro stagioni di investimenti in collezioni mirate a trovare la sintonia».



### Le prossime tappe

Prima di Milano, i calzaturieri faranno tappa il 20 gennaio a Parigi per la Premiere Classe e Tranoi. A febbraio Seoul, fiera di tre giorni organizzata da As-socalzaturifici ed Emi, e poi Tokio prima di tornare in Europa: Düsseldorf e poi a Milano per the Micam. «Stiamo mixando le fiere, alternando quelle di fashion a quelle di scarpe. Non possiamo perdere posizioni sul mercato calzaturiero, ma al contempo dobbiamo acquisire clienti nel settore fashion» conclude Giampietro Melchiorri.

lus

### L'appello

#### Difendere meglio il made in Italy

● Il cliente finale, secondo alcuni imprenditori del territorio, è sempre più confuso, non riesce a distinguere cosa è davvero made in Italy da cosa non lo è e la tracciabilità delle fasi di produzione diventa strategica: «La certificazione – dice Mecozzi, presidente Provinciale di Cna Federmoda – della produzione in Italia deve essere quantomeno gratuita ed è comunque l'unica via per fare il salto di qualità, non certo la normativa vaga e generatrice di confusione». «L'argomento sarà posto all'attenzione della presidente della provincia Moira Canigola, nell'incontro richiesto insieme alle altre associazioni di categoria e sindacali – dice la Cna – Noi siamo disponibili anche ad avviare un tavolo permanente per la discussione della tutela del made in Italy, con tutti i soggetti interessati».



---

**ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA PROSSIMO APPUNTAMENTO IL MICAM: «EVENTO IMPORTANTE»**  
**Confindustria, Melchiorri lascia i Calzaturieri: «Continuiamo così»**

**LA SEZIONE** calzaturieri di Confindustria Fermo viaggia verso la nuova presidenza. Il presidente Giampietro Melchiorri - dimissionario da quando è stato eletto presidente della Territoriale - passerà la mano lunedì prossimo nel corso dell'assemblea di Sezione. «Quello che mi auguro è che il prossimo presidente sappia valorizzare i giovani imprenditori, percorso da me avviato. Chi verrà scelto deve sape-

re che dovrà dedicare impegno e tempo all'associazione. Per me - prosegue Melchiorri - si chiude un'esperienza durata un anno e mezzo. Mi sono dimesso a novembre, ma l'attività è continuata senza sosta anche in questo periodo vacante in cui da presidente di Confindustria ho continuato a guidare la sezione in vista delle fiere che possono segnare l'anno delle imprese. Un passaggio di consegne in un momento

particolarmente importate per il calzaturiero, in vista della settimana di Berlino, dopo Pitti e Milano. Secondo Melchiorri le fiere stanno crescendo: «Si incrocia l'interesse dei buyer dell'abbigliamento, che compra anche le calzature, con quello dei produttori che in mancanza di segmenti di mercato esclusivamente di scarpe stanno puntando sull'abbigliamento». Poi il Distretto inizia il viaggio verso il Micam con la consapevolezza di una ripresa

possibile che fa ben sperare. «Per questo il nostro punto di riferimento mondiale, con la nuova linea voluta dalla presidente di Assocalzaturifici Annarita Pilotti, ci fa ben sperare». Promossa quindi a pieni voti la strategia che sta cercando riportare le principali griffe italiane alla Fiera: «Assocalzaturifici sta dando pennellate colorate a un nuovo quadro che mette insieme attori diversi» ha finito Melchiorri.

**m.n.**

### Calzaturificio Toolk nel mirino dei ladri La merce però era già stata spedita

**E' STATO** un furto fotocopia quello messo a segno ieri notte ai danni del calzaturificio Toolk di Campiglione di Fermo. Stessa tecnica e stesso modus operandi utilizzati due settimane fa per colpire alla Perseo. Con la differenza che questa volta gli spedizionieri dell'azienda avevano fatto partire da poco la merce prodotta e la refurtiva non è stata poi così ingente. I ladri, dopo aver messo fuori uso l'allarme, hanno forzato una porta sul retro si sono introdotti nello stabile. Una volta raggiunto il magazzino, hanno trafugato diverse centinaia di paia di

scarpe. Al momento non è stato ancora calcolato l'ammontare della refurtiva perché i titolari dell'azienda sono ancora impegnati con l'inventario. Sul posto, non appena lanciato l'allarme sono intervenuti i carabinieri della stazione di Fermo e quelli del Radiomobile. I militari hanno immediatamente avviato le indagini ed hanno acquisito le immagini registrate dal sistema di videosorveglianza. Non è escluso che ha colpire sia stata la stessa banda che ha svaligiato il calzaturificio Perseo.

f.c.





# Marche, diciottomila famiglie isolate Valmarecchia flagellata, l'E45 va ko

*Disagi da Ascoli a Pesaro, bufera anche sull'Appennino romagnolo*

**Giuseppe Catapano**

**LA BUFERA** colpisce al cuore una regione già ferita. Le Marche fanno i conti con l'emergenza, ancora una volta. L'inferno bianco avvolge la regione e s'allunga verso nord, fino all'Emilia Romagna. Il maltempo non dà tregua. Disagi e contromisure. Aspettando un raggio di sole.

Ascoli è nella morsa del gelo. In un martedì da incubo, il sindaco Guido Castelli non perde tempo e ordina per oggi la chiusura delle scuole «di ogni ordine e grado, asili nido compresi». Il Piceno è in ginocchio. Le zone collinari e quelle già provate dal terremoto sono ricoperte da oltre un metro di neve. Solo nell'Ascolano restano senza luce 12mila famiglie, più altre 2.500 a Fermo, 2.200 a Mace-

## VIABILITÀ A OSTACOLI Incidente nell'Anconetano: camion finisce nella scarpata, paura per il conducente

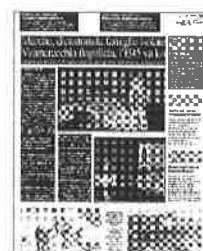
rata e un migliaio a Pesaro. I tecnici lavorano in condizioni proibitive per limitare il disservizio. La viabilità è problematica. Com'è problematico lo scenario dell'entroterra fermano: alberi caduti tranciano le linee elettriche lasciando senza corrente e riscaldamento diversi comuni, mentre una manciata di auto resta in panne

**IL MACERATESE** è sepolto da una coltre bianca. La tormenta si abbatte sulla città e sui paesi di provincia. L'impatto su quelli terremotati è devastante. Il maltempo non risparmia nemmeno la

provincia di Ancona. Tra Jesi e Cingoli, un autocarro con rimorchio finisce nella scarpata: l'autista rimane illeso, la provinciale 503 resta inaccessibile per quattro ore.

Disagi e difficoltà nell'entroterra pesarese, ricoperto da oltre mezzo metro di neve. Completamente imbiancato l'Appennino romagnolo. Anche in questo caso le ordinanze di chiusura delle scuole disposte dai sindaci sono una costante. Flagellate alta Valmarecchia e Valconca, criticità anche tra Forlì e Cesena.

Dalla tarda mattinata diventa off-limits pure l'E45, in direzione sud. Mezzi sgombraneve in azione, così come sulle statali appenniniche, compreso il tratto emiliano. Nelle città, qualche fiocco qua e là. Le previsioni danno maltempo anche per oggi. È allerta meteo. Un'altra giornata di passione.





## **Porte chiuse all'Università**

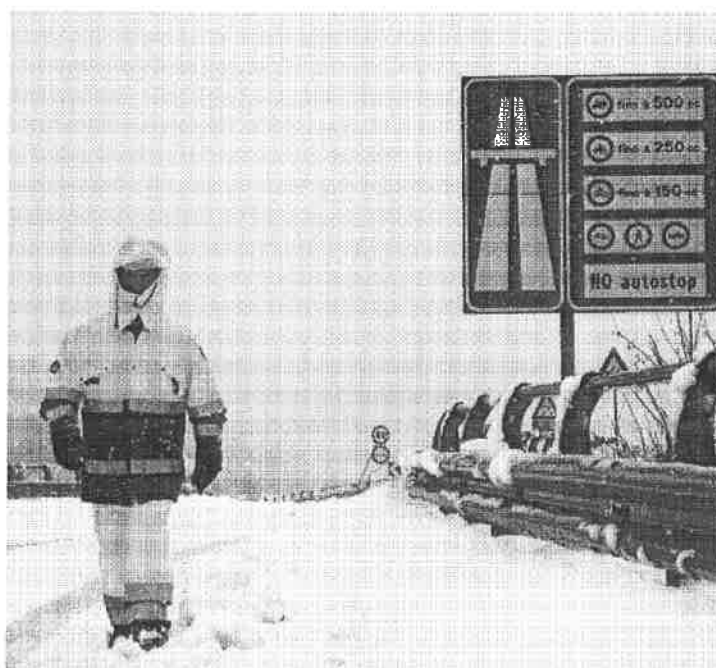
Camerino, nel Maceratese, è finita sotto un metro di neve. Conseguenza: sospese le attività didattiche dell'Università, scuole chiuse. Nel quartiere di Vallicelle, dove è ospitata la maggior parte degli sfollati del terremoto, sono fissi due mezzi spazzaneve

## **La costa non è risparmiata Stop ai mezzi pesanti sull'Adriatica**

Difficoltà anche lungo la costa marchigiana, che ha fatto i conti soprattutto con la pioggia: oggi stop ai mezzi pesanti lungo la strada statale 16 Adriatica ad Ancona, Macerata e Fermo

## **Monti Sibillini imbiancati Tre centri restano sommersi**

In tre piccoli centri dei Sibillini, Montegallo, Montefortino e Montemonaco, la neve ha raggiunto altezze variabili da un metro a un metro e mezzo: disagi alla viabilità e nei collegamenti con le frazioni



**CALZATURIERI TANTI MARCHIGIANI ALL'87° EXPO RIVA SCHUH. LA SODDISFAZIONE DI RENATO MAZZOCCONI**  
**«Buoni affari a Riva con i buyers internazionali»**

**Vittorio Bellagamba**  
di FERMO

**L'87° EDIZIONE** di Expo Riva Schuh si è conclusa ieri confermando la sua spiccata anima internazionale. La prima fiera internazionale del settore calzaturiero del 2017 che si è svolta a Riva del Garda ha fatto registrare la partecipazione di 1.449 espositori, molti dei quali del distretto calzaturiero delle Marche. La partecipazione dei visitatori è stata in linea con quelli della precedente edizione questo lascia ben sperare. L'obiettivo è l'export, non è un caso se l'Ice ha ospitato una delegazione di più di quaranta buyer provenienti da quattordici paesi: dalla Germania alla Svezia, ma anche dall'area russa e dell'est Europa (Bulgaria, Croazia, Romania, Russia, Serbia, Slovenia, Ucraina e Ungheria, fino ad alcune realtà asiatiche in crescita (Azerbaijan, Iran e Kazakistan) e la Turchia. Le collezioni presentate dalle aziende marchigiane sono state apprezzate. Tra le imprese presenti anche la Imac di Montefiore dell'Aso autentico colosso del sistema calzaturiero nazionale con

i marchi Primigi e Igi & Co. L'amministratore della Imac Renato Mazzocconi è soddisfatto: «A Expo Riva Schuh abbiamo registrato una buona affluenza di compratori interessati alle nostre collezioni. Abbiamo ricevuto buyers in particolar modo del nord Europa». Come avete chiuso il 2016? «Con un incremento delle vendite di circa il 6% e la nostra rete retail ha ormai raggiunto i 313 punti vendita sia in Italia e sia all'estero. Nel corso del 2017 proseguiremo con nuove aperture anche nell'Europa dell'Est. Inoltre parti-

mercio elettronico a Riva del Garda è intervenuto Albert Antonini Mangia, Marketing Manager di Alibaba Italia.

**L'ONLINE** ha una portata geografica non limitabile e inevitabilmente finisce per interagire con qualunque altro canale distributivo: per questo, si configura più come un canale trasversale di supporto. Riguardo alle opportunità per le aziende calzaturiere marchigiane il manager di Alibaba sottolinea: «Siamo disponibili a presentare i nostri servizi alle aziende calzaturiere I costi? diecimila dollari all'anno oltre ad un 5% e ad un aggiuntivo 1% sulle vendite per i servizi». Expo Riva Schuh è anche un osservatorio privilegiato sui trend del mondo calzature. Per l'autunno/inverno 2017/2018, la donna riscoprirà uno stile urban, con calzature dal grande impatto come cuissard a calza, super aderenti e traforati, e tronchetti stringati, con tacco sagomato, alto alla cavaglia o a metà ginocchio. Per l'uomo, via libera a uno stile formale, ravvivato però da tocchi eccentrici.

**PRIMIGI SI ESPANDE**  
**La società Imac di Montefiore dell'Aso apre nuovi negozi e una piattaforma online**

remo tra breve con la vendita online con una nostra piattaforma. Fino ad ora abbiamo vendute le nostre calzature utilizzando Zalando, Amazon e altri». A spiegare le opportunità legate al com-



**AMMINISTRATORE Renato Mazzocconi di Imac (Primigi)**



Made in Italy. A novembre aumento delle vendite all'estero del 5,7% su base annua: negli undici mesi sale all'1,5%

# L'export riprende la crescita

Decisivi i grandi mercati: di Stati Uniti, Europa e Cina le performance migliori

**Luca Orlando**  
MILANO

Stati Uniti e Cina. Ma anche Francia, Spagna e soprattutto Germania.

Grazie ad un recupero corale, che coinvolge paesi extra-Ue ma anche l'intera Europa, l'export italiano scatta a novembre del 5,7% su base annua, realizzando il miglior dato dallo scorso agosto. Un progresso robusto, visibile anche nel dato mensile destagionalizzato (+2,2%), che migliora il bilancio del 2016, fino a questo momento non particolarmente brillante: nei primi 11 mesi la crescita è infatti pari allo 0,7%, che raddoppia all'1,5% escludendo dal calcolo l'energia.

Segno più ritrovato da agosto in poi, grazie alla ripresa dei mercati extra-Ue (in particolare Stati Uniti e Cina), a cui si aggiunge a novembre una crescita complessiva degli acquisti in Europa, a partire dalla Germania, primo mercato di sbocco per il made in Italy.

Il progresso di Berlino, con acquisti in crescita del 7%, è diffuso a più settori, con un aumento a doppia cifra che riguarda più aree, a partire dalle auto. Il balzo del 17,6% per gli autoveicoli, in linea con la performance dell'intero anno, porta il valore totale dell'export di settore in Germania in 11 mesi a 2,55 miliardi, 420 milioni in più rispetto allo stesso periodo 2015.

Per il made in Italy acquisti copiosi dalla Germania ma non solo, con progressi visibili anche in

Francia, Spagna, Austria e Polonia. L'aumento dell'export in Europa, pari al 5,7%, è esattamente in linea con la media, e anche in questo caso è ben superiore nel mese rispetto al bilancio 2016.

Per le aziende italiane, alle prese con una congiuntura interna non particolarmente brillante, si tratta di una boccata d'ossigeno importante, in valore assoluto si traduce nel mese in un incasso aggiuntivo di due miliardi di euro, per quasi 450 mi-

## BILANCIA RECORD

L'avanzo commerciale tra gennaio e novembre è arrivato a 45,8 miliardi, 9,6 in più rispetto allo stesso periodo del 2015

lioni grazie agli Stati Uniti mentre altri 300 arrivano dagli acquisti aggiuntivi tedeschi.

L'altra nota lieta del mese è la possibile stabilizzazione dei due principali "buchineri" del passato recente dell'export tricolore, Russia e Brasile. Mosca resta in rosso, ma di appena un punto, e con numerosi settori, tra cui tessile-abbigliamento, chimica e metalli a presentare il segno più.

Nell'area Mercosur, dove il Brasile ha un peso determinante (67% dei volumi), a novembre torna invece la crescita, invertendo un trend negativo che nel 2016 ha visto un calo delle vendite superiore al 16%. Ad ottobre il Brasile aveva ceduto il 3,6%,

quasi certamente il dato di novembre (ancora non disponibile per il paese) risulterà migliore.

Anche in termini settoriali novembre offre un quadro ampiamente positivo, con appena una manciata di comparti in arretramento, tra cui macchinari e mobili.

Altrove le crescite sono invece robuste, vicine al 10% per alimentari e abbigliamento, a doppia cifra per chimica e farmaceutica, con progressi visibili anche per metalli e gomma-plastica.

Altro scatto a doppia cifra riguarda i mezzi di trasporto, con le auto in crescita del 13,7% (progresso quasi triplo rispetto alla media 2016) e una spinta aggiuntiva in arrivo dalle altre aree (navi-aerei-treni), commesse una tantum (in particolare verso gli Usa) che lievitano del 18,4%.

In crescita a novembre sono anche le importazioni (+7% al netto dell'energia), con un recupero a doppia cifra per i beni strumentali, segno probabile di una ripresa del ciclo degli investimenti, come segnalato anche dal progresso dei volumi dei prestiti a medio termine: in 11 mesi gli acquisti di beni strumentali dall'estero lievitano del 7,3%, in valore assoluto sei miliardi di euro in più.

Lo "sconto" nella bolletta energetica, con importazioni in calo di ben 10,2 miliardi in 11 mesi, rilancia l'avanzo commerciale arrivato tra gennaio e novembre a 45,8 miliardi, 9,6 in più rispetto allo stesso periodo del 2015.

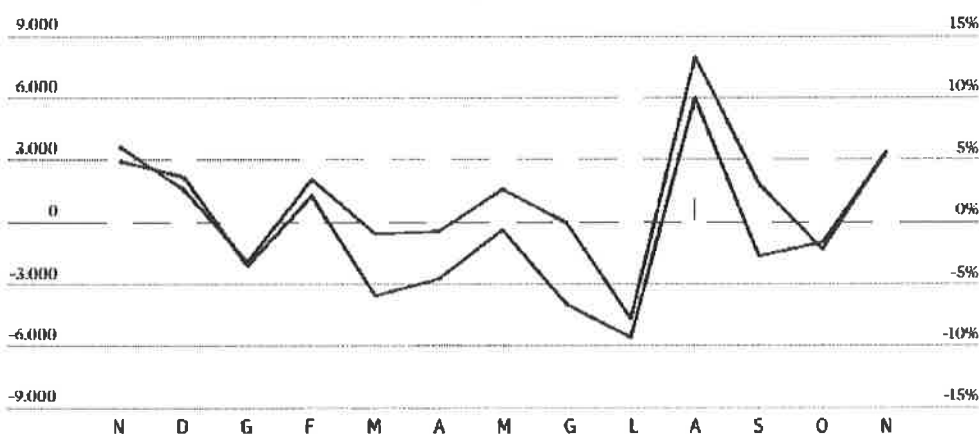


## Le performance oltre confine

### I TREND DEL COMMERCIO ESTERO

Variazioni percentuali tendenziali e valori in milioni di euro

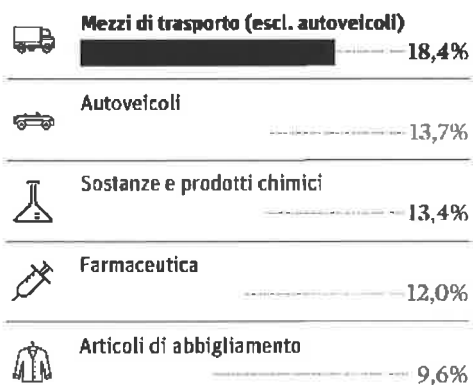
— Esportazioni — Importazioni Saldo (sc. sinistra)



### I SETTORI TRAINANTI

Esportazioni novembre 2016

Variazioni % su novembre 2015



Fonte: Istat

### I PAESI PIÙ DINAMICI

Esportazioni novembre 2016

Variazioni % su novembre 2015

